

È morta la Toscanini, figlia del direttore d'orchestra e moglie del pianista Horowitz

Wanda, 90 anni in compagnia dei geni

MILANO. Wanda Toscanini, figlia del grande direttore d'orchestra Arturo Toscanini, è morta ieri nel suo appartamento a New York. Aveva 90 anni. La donna era stata sposata per 55 anni al celebre pianista Vladimir Horowitz, morto nel 1989. Wanda Toscanini era nata a Milano il 5 dicembre 1907. Dal matrimonio era nata una figlia, Sonia, morta nel 1974 all'età di 40 anni.

Wanda Toscanini era vissuta in due continenti (Europa e America), a cavallo di due epoche, accanto a due geni: il padre e il marito. Era lei l'ultima testimone dello «schiaffo» dato dai fascisti di Bologna ad Arturo Toscanini, che indusse nel 1931 il maestro a lasciare l'Italia (vi tornerà soltanto nel '46, a guerra finita). Era la secondogenita del più celebre direttore d'orchestra italiano di tutti i tempi, che si era sposato con Carla De Marchini, lui trentenne, lei ventenne, a Conegliano Veneto nel 1897. Era venuta al mondo nel gennaio del 1907, e con il passare degli anni, dopo studi severi, si era profondamente inserita nel mondo artistico paterno, ne aveva assimilato gli ideali estetici, aveva acquistato la ferrea disciplina che il genitore sapeva imporre ad orchestrali, cantanti e pubblico, condividendo con lui le tante traversie che lo avevano portato come difensore della libertà a rompere prima con l'Italia a causa degli sgarbi di Mussolini (la famosa aggressione per essersi rifiutato di dirigere «Giovinezza» alla commemorazione di Giuseppe Martucci), e poi con la Germania, dicendo un no definitivo al festival di Bayreuth a causa dell'avvento di Hitler.

Soltanto la sorella Wally non aveva seguito la famiglia nell'esilio



Wanda Toscanini con il marito Horowitz e, accanto, con il padre all'arrivo a New York nel 1955

americano. Wanda invece non si era mai staccata da Toscanini; poi, dopo il padre genio, aveva scelto un genio anche come marito: «Essere la figlia di Arturo Toscanini non è gran merito: è un fatto di nascita - sosteneva -. Ma sposare Horowitz è stata una mia decisione: ne sono orgogliosa». Il suo matrimonio con il grande pianista aveva vissuto momenti tempestosi. I due si erano separati nel 1949, ma erano tornati a vivere insieme quattro anni dopo, quando Horowitz si era gravemente ammalato. Si erano sposati nel dicembre 1933 a Milano, un anno do-

po essersi conosciuti. La coppia era partita in luna di miele per l'America, col transatlantico Rex, in nutrita compagnia. Wanda era accompagnata dai genitori e da un cugino, Horowitz dall'agente e due amici. Wanda non fece mai mistero del fatto che vivere accanto al grande pianista fosse un'impresa da far tremare i polsi. «Abbiamo vissuto momenti molto difficili - ammise la donna in un'intervista - Per dodici anni smise di suonare, e ripeteva di continuo «Non suonerò mai più». E per dodici anni sono riuscita a non dirgli «Devi suonare ancora». Sape-

vo che doveva arrivare da sola a questa conclusione». Nel lungo periodo di inattività del pianista la coppia, che aveva una notevole collezione di quadri impressionisti, dovette venderne gran parte, per sopravvivere economicamente. Quando Horowitz morì nel novembre 1989, il direttore d'orchestra Leonard Bernstein rese pubblicamente omaggio alla pazienza di Wanda. «Vivere con un genio non è facile. Avete avuto cura di lui e lo avete protetto attraverso una lunga serie di crisi nervose che il mondo non conosce - disse Bernstein -. Ed



ogni volta siete riuscita a restituirlo rinnovato, risorto e sempre più bravo». Anche Wanda Toscanini si lasciava andare a volte ad esplosioni di temperamento. Ad un giornalista che gli faceva la solita domanda sulla vita con Arturo Toscanini e Horowitz, la donna rispose: «Mio padre mi ha fatto diventare nevrotica, mio marito mi ha fatto diventare pazza».

Negli ultimi anni si era rammarricata di non essere riuscita a crearsi una carriera. «Sapevo recitare e sapevo cantare. E non ero una brutta ragazza - notò in una occasione -

CHIESA VALDESE

In Piemonte il Sinodo annuale

Una solenne cerimonia nel tempio valdese di Torre Pellice, in provincia di Torino, aprirà oggi (ore 15,30) il Sinodo annuale delle chiese evangeliche valdesi e metodiste, unite da vent'anni nel «patto di integrazione». Il culto inaugurale sarà presieduto dal pastore Giorgio Brochard, già moderatore della Tavola valdese e attualmente presidente dell'opera valdese di Torino. I lavori del Sinodo andranno avanti fino al 28 agosto, parteciperanno 180 delegati in rappresentanza di 150 comunità sparse per l'Italia e che contano più di 20mila membri. Nel corso della cerimonia di apertura, saranno consacrati al ministero pastorale sei candidati che ieri hanno sostenuto il tradizionale esame di fede. I sei nuovi pastori, che porteranno a 98 unità (fra cui 17 donne) il numero complessivo in Italia, sono Luca Anziani, romano di 26 anni; Italo Pons, 37, di Angrogna, piccolo centro delle valli valdesi. Il sinodo sarà presieduto da Salvatore Ricciardi, pastore a Milano. Fra i temi che verranno affrontati dai delegati delle comunità, oltre alla discussione dell'operato dell'esecutivo (la Tavola valdese) ed alle attività sociali gestite da valdesi e metodisti, il problema dell'ecumenismo, la bioetica, la libertà religiosa, la presenza dei giovani nella chiesa e la solidarietà con le donne. Sarà presente anche una delegazione dell'Unione batista, guidata da Renato Maiocchi.

Carmen Alessi

Dai privati, i capolavori passano ai musei. L'esempio della collezione Giovanardi al Mart di Trento

Ammirate i quadri e ringraziate i collezionisti

Un fondo di 50 opere attualmente in mostra. Con nomi del calibro di Carrà, De Pisis, Morandi, Sironi, Rosai, Campigli...

TRENTO. È solo da poco tempo che in Italia è andata maturando - compatibilmente con una maggiore attenzione rivolta ai beni culturali nel loro insieme - la consapevolezza dell'importanza di una valorizzazione del patrimonio dell'arte contemporanea. Valorizzazione da attuarsi non solo mediante l'incremento di mostre e appuntamenti espositivi, ma anche attraverso l'acquisizione e la tutela, da parte dei musei pubblici, di importanti collezioni private.

Ricapitolare tutte le occasioni mancate, in passato, porterebbe via fin troppo spazio: una volta tanto meglio sottolineare, invece, l'esito felice delle vicende relative sia ai lasciti Vitali sia alle collezioni di Jucker così come a ricordato il deposito di opere futuriste della collezione Mattioli lasciato alla fondazione Guggenheim di Vene-

zia o, ancora, la recente donazione di duecento tele di De Pisis da parte di Franca Malabotta al Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara.

Ed è quindi nell'ottica del proficuo dialogo tra pubblico e privato che merita particolare attenzione la notizia delle novanta opere provenienti dalla raccolta di Augusto e Francesca Giovanardi lasciate in deposito a lungo termine al Museo di Arte Moderna di Trento e Rovereto (M.A.R.T.) e di cui cinquanta sono esposte in questi giorni al pubblico nella sede di Palazzo delle Albe a Trento (sino al 15 novembre per la cura di Gabriella Belli, catalogo Electa a cura di Maria Mimmita Lamberti).

Si tratta di un nucleo importante non solo per i nomi che lo compongono ma anche per la particolare qualità dei singoli pezzi e che

comprende opere di Carlo Carrà, Filippo De Pisis, Giorgio Morandi, Mario Sironi, Massimo Campigli, Ottone Rosai, Mauro Reggiani, Osvaldo Licini e fondamentalmente volto a raccogliere pur come le importanti quanto significative eccezioni di Reggiani e Licini, opere afferenti ad un'area figurativa dell'arte italiana. In tal caso la collezione va ad arricchire se non addirittura ad integrare dialetticamente il cospicuo settore futurista che costituisce un aspetto importante nella fisionomia del M.A.R.T. e che inaugurerà nel 2000 il percorso espositivo della nuova sede museale di Rovereto ideata da Botta.

Ma è giusto chiedersi quale sia stato lo spirito e soprattutto il clima culturale che ha fatto da sfondo alle scelte di Augusto Giovanardi tenendo conto, sulla scia di

quanto fa osservare in catalogo Maria Mimmita Lamberti (coadiuvata nell'attenta schedatura delle opere da una équipe di studiosi quali Flavio Fergonzi, Diego Arich, Paola Pettenella, Paolo Rusconi, Cecilia Scatturin) che i criteri che guidano gli orientamenti di una collezione privata sono, a differenza di quelli che muovono la formazione di una raccolta museale, meno attenti alla ricognizione filologica ma inclini, naturalmente, a rivelare gusti, vezzi e «ossessioni» personali.

Medico insigne (è lui che riesce ad introdurre nel nostro paese il vaccino antipoliomielite), professore ordinario di igiene all'Università Ambrosiana di Milano, Augusto Giovanardi orienta la propria collezione verso l'arte italiana del XX secolo alla fine degli anni Quaranta quando si stabilisce a

Milano, sollecitato - evidentemente - dal clima culturale del capoluogo Lombardo e del confronto con il collezionismo privato milanese (si pensi a Jesi, Jucker, Mattioli).

Oggi, lo sguardo su questa interessante raccolta rivela come prevalente sia stato l'interesse per quella che può definirsi - pur con qualche approssimazione - la generazione dei maestri figurativi. Grandi assenti, diversamente dalla collezione Mattioli, i futuristi come i metafisici, a partire da Giorgio de Chirico, pur molto apprezzato e presente in quegli anni sul mercato, sono evidenti del prevalere, come si è già scritto, di un gusto e di inclinazioni personali nei criteri che determinarono le scelte.

Gabriella De Marco

		Tariffe di abbonamento		Annuale		Semestrale	
Italia	7 numeri	5 numeri	5 numeri	L. 380.000	L. 200.000	L. 200.000	L. 42.000
	6 numeri	L. 250.000	L. 250.000	L. 83.000	L. 83.000	L. 83.000	L. 42.000
	6 numeri	L. 430.000	L. 230.000				
		Estero		Annuale		Semestrale	
	7 numeri	L. 850.000	L. 850.000	L. 420.000	L. 420.000	L. 420.000	L. 360.000
	6 numeri	L. 700.000	L. 700.000	L. 360.000	L. 360.000	L. 360.000	L. 360.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a S.O.D.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tariffe pubblicitarie	
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale Feriale L. 590.000 - Sabato e festivi L. 730.000
	Feriale L. 380.000 - Sabato e festivi L. 510.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.650.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.300.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 4.060.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 2.880.000	
Redazionali: Feriali L. 955.000 - Festivi L. 1.100.000; Feriali L. 870.000 - Festivi L. 950.000	
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200	
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.	
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioioli Caducchi, 29 - Tel. 02/86701	
Area di Vendita	
Milano: via Gioioli Caducchi, 29 - Tel. 02/2442611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/666211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 5-6-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/807344 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/61192 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/548111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7306311 - Palermo: via Lancia, 19 - Tel. 091/6255100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/628411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/302520	
Pubblicità locale: P.E.M. PUBBLICITÀ FRIULANA MULTIMEDIA S.r.l.	
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tucidide, 56 bis - Tel. 02/7000302 - Telex 02/70001841	
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671691 - Telex 02/67169750	
00192 ROMA - Via Boezio, 6 - Tel. 06/537871 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6716971	
40121 BOLOGNA - Via Carli, 81 - Tel. 051/252323 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578498/561277	
Stampa in fac-simile: Se.Be. Roma - Via Carlo Pesenti 130	
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale dei Giovi, 137	
S.T.S. S.p.A. 95030 Catania - Strada 95	
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18	

PUnità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Paolo Gambescia
Iscriz. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma

ALMAREA VARADERO

E LE VISITE ALLA CAPITALE CUBANA
(MINIMO 30 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano il 7 novembre
Trasporto con volo Air Europe
Durata del viaggio 9 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione: lire 1.890.000
Tassa di ingresso lire 29.000
(su richiesta la partenza da Roma)
L'itinerario: Italia/Varadero (Havana)/Italia
La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti, la sistemazione in camere doppie presso il Veracub Gran Caribe (4 stelle), la pensione completa, le visite guidate di una intera giornata all'Avana.

LISBONA

(MINIMO 10 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano Roma Torino e Bologna il 9 ottobre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 6 giorni (5 notti)
Quota di partecipazione: lire 1.450.000
L'itinerario: Italia/Lisbona (vista della città - Evora - Coimbra)/Italia
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Lisbona, i trasferimenti, il pernottamento in camera doppia presso l'hotel Mundial (4 stelle), la prima colazione e due giorni in mezza pensione, le visite e le escursioni guidate previste dal programma, l'assistenza della guida locale di lingua italiana.



MILANO
Via Felice Casati 32 - TEL. 02/6704810-844
Fax 02/6704522

l'agenzia di viaggi del quotidiano

E-MAIL:
L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

ISOLA DI ZANZIBAR

(MINIMO 30 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano il 18 novembre - 2 dicembre e il 23 marzo 1999
Trasporto con volo Air Europe
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione novembre: lire 1.980.000
dicembre: lire 1.880.000
marzo '99: lire 1.900.000
Supplemento camera singola lire 210.000
Diritti di iscrizione lire 60.000
La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso il Veracub Zanzibar Village (4 stelle) situato in località Kiwengwa e in riva all'oceano, la pensione completa e le bevande analcoliche incluse ai pasti. La spiaggia è di sabbia bianca e la barriera corallina a 800 mt. Lo staff di animazione organizza tornei, corsi e spettacoli diurni e serali. Sono previsti corsi subacquei con possibilità di conseguire brevetti.

IL MAR ROSSO SHARM EL SHEIKH

(MINIMO 30 PARTECIPANTI)

Partenza da Milano il 6 dicembre
Trasporto con volo speciale
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione: lire 1.220.000
Supplemento camera singola lire 210.000
Visto consolare lire 35.000
Diritti di iscrizione lire 60.000
(su richiesta la partenza da Roma)
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano, a Roma e all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso il Veracub Queen Sharm (4 stelle), la pensione completa e le bevande analcoliche incluse ai pasti. Il fronte mare del Club è di circa 200 metri ed è un insieme di insenature di sabbia e roccia, la spiaggia è attrezzata. Lo staff di animazione italiano organizza giochi, tornei, gare di ballo e spettacoli di cabaret. Sono possibili corsi subacquei ed immersioni.